

**Sotto esame i movimenti
aerei operativi
tra le 23 e le 6**



Norme sui voli notturni, Ancai cerca di sbrogliare la matassa

MALPENSA - Si è riunito ieri il consiglio direttivo dell'Ancai (Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani) con lo scopo di studiare le azioni da intraprendere per il rispetto delle normative riguardanti le limitazioni dei voli notturni. L'assemblea ha deliberato due verifiche immediate: sull'effettivo rumore dalle 23 alle 6 percepito attorno ai principali scali italiani (così da valutare la reale portata del problema) e sull'esatta giurisprudenza che regola la materia, visto che c'è una normativa, risalente al '99 e ancora in vigore, che li vieterebbe (salvo precise indicazioni) ma anche ricorsi e controricorsi che spaziano dal Tar del Veneto al Consiglio di Stato del Lazio.

Le decisioni effettive sono quindi state rimandate. Ma che i voli notturni siano ormai una priorità nell'agenda dell'associazione il presidente Mario Aspesi (sindaco di Cardano) l'aveva fatto sapere anche lunedì scorso durante il consiglio comunale di Casorate sull'inquinamento dell'aria. Il suo intervento è risultato quanto mai azzeccato proprio perché gli esperti medici chiamati dall'amministrazione Quadrio avevano messo in guardia i presenti sui danni causati da un'elevata e continua esposizione al rumore, se fuori norma. «E' stata dimostrata l'associazione tra il rumore e alcune patologie cardiocircolatorie, specie l'ipertensione», ha detto Ian Marc Bonapace, docente di Patologia generale all'università dell'Insubria, prima di aggiungere anche la possibile insorgenza di problemi psichiatrici o di depressione (secondo uno studio fatto a Colonia).

«Mi sembra naturale che sia un tema sul quale valga la pena insistere», ha poi riferito al microfono Aspesi. «Per volare dalle 23 alle 6 servono due condizioni. La prima: un decreto del ministero dell'Ambiente, di concerto con quello dei Trasporti, sentite Regioni ed enti locali competenti. La seconda: un rumore inferiore ai 60 decibel notturni. Ebbene, tutte le notti sentiamo passare tra i 20 e i 25 aerei e noi Comuni, a differenza di quanto stabilisce la normativa, non siamo mai stati coinvolti».

Gabriele Ceresa